

GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL PARCO DI VILLA SORRA

di Andrea Di Paolo



PERE INTERVENTI PROGRAMMAZIONI

Il parco storico di Villa Sorra è stato oggetto di una serie di interventi di manutenzione straordinaria che hanno permesso di recuperare, quasi integralmente, il disegno originario del parco, danneggiato soprattutto dalla mancanza di interventi specifici sulla vegetazione.

Il parco pubblico di Villa Sorra è posto a 5 km a Nord-Ovest da Castelfranco Emilia e si estende su una superficie di 46 ettari, di cui 17 costituiscono il parco storico di origine ottocentesca in stile romantico o "all'inglese".

Fino a qualche anno fa la manutenzione del parco riguardava solo interventi di manutenzione ordinaria, eseguiti dai giardinieri comunali di Castelfranco Emilia o da ditte esterne che comunque eseguivano lavori di falciatura dei prati, pulizia del parco da foglie, ramaglie, ecc..., pulitura dei fossi e dei sentieri, quindi mai operazioni di potatura sugli alberi se non qualche sporadico intervento.

Considerando inoltre che tale situazione era da decenni che si ripeteva, vi è stato uno sviluppo non controllato di tutta la vegetazione sia di sottobosco, sia arbustiva che arborea, compromettendo non solo le condizioni di sicurezza delle piante stesse, ma anche di quegli arredi architettonici presenti nella

parte romantica del giardino come le finte rovine di castello e le terme.

Così gli amministratori locali, un consorzio composto dai comuni di Castelfranco Emilia, Modena, Nonantola e S. Cesario sul Panaro, al fine di poter recuperare il giardino storico ed aprirlo al pubblico, incaricarono la Cattedra di Paesaggistica, Parchi e Giardini dell'Università di Bologna di cui è titolare il Prof. Alessandro Chiusoli di verificare tale possibilità e seguire gli interventi necessari.

Inizialmente fu effettuato un censimento delle piante che, oltre alla identificazione della specie, metteva in evidenza per ciascuna pianta censita, lo stato fitosanitario, la necessità di interventi di potatura o di dendrochirurgia, e le condizioni di stabilità.

Il censimento è stato il punto di partenza per gli interventi sulla vegetazione effettuati dalla ditta Valentini, sempre con la supervisione del Prof. Alessandro Chiusoli e dei suoi collaboratori.

Interventi massicci sono stati fatti nella zona a bosco del giardino storico dove la vegetazione formava delle fitte cortine di verde, cresciute per rinascita spontanea, provocando concorrenza e soffocamento delle piante arboree di maggior pregio e

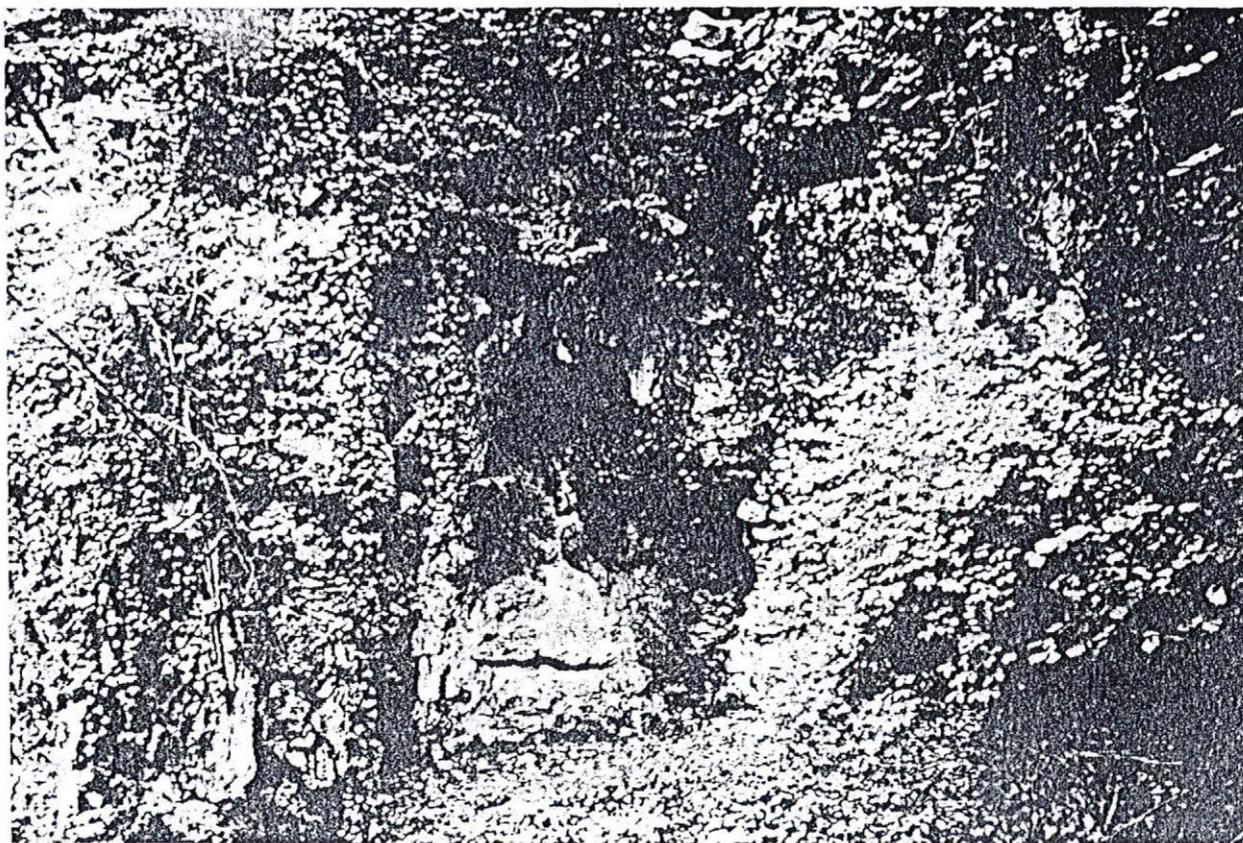


Figura 1 - Il bosco copriva completamente le "terme".

GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL PARCO DI VILLA SORRA



PERE INTERVENTI PROGRAMMATI

rendendo impraticabile la zona.

Si è così proceduto con diradamenti di piante invadenti, abbattimenti di alcune piante irreversibilmente danneggiate da attacchi fungini fra le quali si ricorda una grande *Quercus robur*, un grande *Populus hybrida* e diversi *Ulmus campestris*.

Per quanto riguarda la *Quercus robur* si è dovuti ricorrere a questo estremo intervento, in quanto era profondamente cariato, in seguito all'attacco di *Ganoderma resinaceum*. Questo fungo intacca il legno vivo e le radici provocando la perdita della funzione meccanica da parte del legno alterato, con possibile rottura dei vari organi della pianta e crollo dell'albero intero, anche in seguito ai danni che tale fungo provoca a livello radicale. Sono state abbattute anche alcune piante di diversa specie e di piccole dimensioni che, a causa della loro localizzazione sull'argine erano compromesse notevolmente nella loro stabilità, o che erano in condizioni di dominanza e chiuse da piante più alte e quindi impossibilitate a svilupparsi, diventando così di scarsa vigoria favorendo così gli attacchi parassitari. Altre erano a ridosso di alcune costruzioni come le terme, elemento in pessimo stato di conservazione e tra l'altro puntellato nella sua struttura portante.

Molte *Robinia pseudoacacia* ed *Ailantus glandulosa* sono state eliminate perché infestanti a causa della loro facilità di diffusione nei boschi e nei giardini della Pianura Padana a scapito delle piante autoctone.

Gli arbusti che hanno beneficiato della potatura sono stati cespugli di *Corylus avellana* con l'eliminazione dei polloni più vecchi, al fine di favorire il ricaccio, "lutando" le superfici con mastice apposito.

Anche per il *Buxus sempervirens* si è intervenuti con la potatura per favorire il ricaccio. Altri interventi di potatura e sfoltimento hanno riguardato il *Taxus bacata* ed il *Cercis siliquastrum*.

Una *Quercus robur* che stava compromettendo la propria stabilità è stata alleggerita nella chioma ed ancorata ad altre due piante per mezzo di un cavo d'acciaio.

Sui *Populus nigra* varietà italiana è stata effettuata una potatura di rinnovamento "sgamollo", partendo dalla base fino alla cima. Si è cioè provveduto alla eliminazione di tutte le branche della pianta senza che venisse intaccata la cima o freccia terminale. Alla ripresa vegetativa la pianta formerà una chioma equilibrata. Al termine dei tagli si è provveduto alla "lutatura" con Lac-Balsam.

Sono stati effettuati interventi di dendrochirurgia su alcuni *Platanus orientalis* e su *Quercus robur* e si è proceduto nel seguente modo: le cavità sono state aperte e completamente svuotate dal marciume e raschiate fino al legno sano; una volta effettuata la pulizia è stata disinfettata la cavità e i tessuti protetti con un mastice cicatrizzante (Lac-Balsam o Cicatrin). Le cavità nelle quali c'era il rischio di ristagno d'acqua sono state drenate. Gli interventi di dendrochirurgia sui *Platanus orientalis* sono

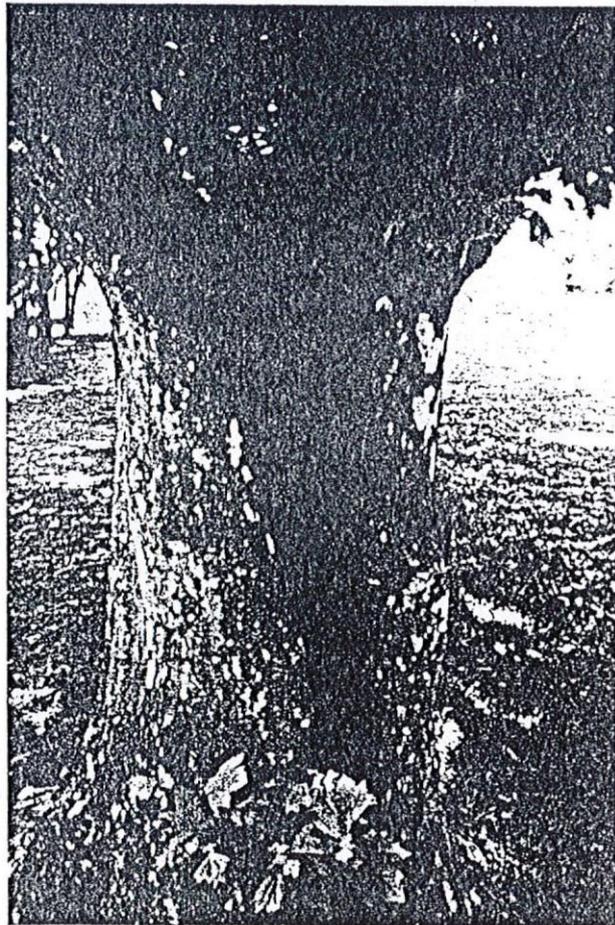


Figura 2 - Un platano sul quale è stata praticata la dendrochirurgia.

stati fatti sulle "Teste di salice" asportando il legno tagliato, aprendo docce di sgrondo e trattando con Lac-Balsam le superfici di taglio per favorire la cicatrizzazione. La presenza delle "Teste di salice" sul *Platanus orientalis* testimoniano che un tempo veniva tenuto in forma obbligata.

Gli interventi di potatura sono stati molteplici: da quelli di rinnovamento a quelli di riforma, di contenimento e di risanamento, anche perché era parecchio tempo che la vegetazione non beneficiava di simili trattamenti.

Gli interventi di potatura sono stati tutti eseguiti con la tecnica di potatura "a tutta cima", cioè con taglio di ritorno.

Indubbiamente gli interventi effettuati hanno permesso di riportare la vegetazione ad un equilibrio che era scomparso, e di recuperare, tramite i diradamenti, il disegno del parco storico, patrimonio che se non viene costantemente mantenuto e controllato è destinato a logorarsi e perdersi irrimediabilmente nel tempo.